

“IL GIARDINO DELLA REPUBBLICA”

Progetto per le scuole calabresi

PROGETTO DELL'ISTITUTO CALABRESE

STORIA ANTIFASCISMO E ITALIA CONTEMPORANEA

IN COLLABORAZIONE CON

ASSOCIAZIONE PARCHI CULTURALI ITALIANI

E CON ISTITUTO STORIA RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA

Coordinatore, prof. Giuseppe Ferraro

“Intervista impossibile”

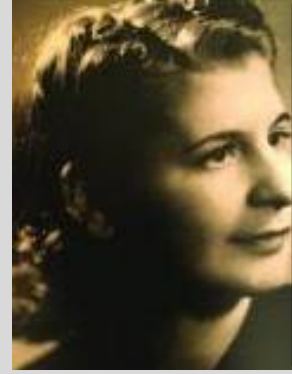
Le “*pantere nere*”, un gruppo di alunni della classe 4B

della Scuola Primaria Porta di ferro,

intervistano le prime tre donne sindaco d’Italia,

Caterina Tufarelli Palumbo, Ines Nervi Carratelli e Lydia Toraldo Serra.

Festa della Repubblica
2 giugno 2022



1946 – 1952 San Sosti (CS)
Sindaco a 24 anni

Signora Caterina, lei è stata la prima donna sindaco d'Italia. Ricorda il suo stato d'animo quando ha indossato la fascia per la prima volta?

Certamente. La Guerra aveva segnato la mia terra

in modo terribile, San Sosti viveva tutti i disagi di tutti i paesi calabresi.

Bisognava pensare innanzitutto alla costruzione di un acquedotto e occuparsi di assicurare una casa a chi non poteva costruirla o acquistarla. Perciò avevo un po' di ansia, ma ero anche molto felice.

Lei è stata votata all'unanimità da elettori e per la prima volta da elettrici che hanno avuto fiducia nelle sue capacità. Quali studi aveva fatto?

Ho studiato a Roma, dove mi sono laureata in giurisprudenza, e devo dire che ho avuto docenti eccellenti.

Si è mai sentita in imbarazzo, ha mai avuto difficoltà a lavorare con soli uomini?

No. Devo dire che non ho sempre ricevuto stima e rispetto, ma anche che quando qualcuno ha espresso sfiducia nei miei confronti in quanto donna, non me n'è mai importato molto. Avevo un compito ben preciso e non potevo perdere tempo né a convincere gli uomini della parità tra i sessi, né a dimostrare che potevo dare un contributo significativo alla crescita del paese di San Sosti. Ho lavorato e basta.

Però lei era giovanissima, a 24 anni non deve essere stato sempre. Come ha fatto?

A Roma avevo studiato in collegio con le figlie del Presidente De Gasperi e con loro avevo mantenuto buoni rapporti quando ero tornata in Calabria, nonostante la distanza. Devo dire che mi è tornato utile per richiamare l'attenzione sulle condizioni del mio paese.

*Signora Ines, lei è stata maestra e sindaco di
San Pietro in Amantea ...*

Sì. Sono state due esperienze che ho vissuto con passione: erano davvero poche le donne che frequentavano la scuola e continuavano gli studi; bisognava convincere tutti che la cultura è l'unica strada per avere successo nella vita. Sono state molte le persone che mi hanno ostacolato ma ho continuato per la mia strada.

Di lei si dice che non ha perso tempo, che aveva a cuore lo sviluppo del paese più di ogni altra cosa ...

Sono stata semplicemente attenta ai bisogni della gente, in quei tempi bisognava intervenire e subito, mancava il pane e in molti non avevano né casa né lavoro.

Oggi è anche per merito delle sue opere che San Pietro è centro turistico molto frequentato in estate, ne è orgogliosa?

Tanto. È un paese bellissimo, per la sua posizione geografica, per il clima e per l'accoglienza degli abitanti. Sarebbe stato un peccato non provare a fare del mio meglio.

Quali emozioni ha provato quando ha indossato la fascia tricolore, abbiamo notato che si metteva in vita ...

Incredibile, davvero! Ero molto, molto emozionata.



1946 - 1952
San Pietro in Amantea (CS)
Sindaco a 42 anni

Signora Lydia, lei ha scritto la sua tesi di laurea proprio sul diritto al voto delle donne ...

Sì, sono stata la prima donna calabrese a laurearsi in Giurisprudenza. Lo studio è indispensabile se si vogliono realizzare grandi progetti.

In quali condizioni ha amministrato Tropea?

La situazione era difficilissima. Molte case erano in pessime condizioni igieniche, perciò c'erano malattie e infezioni diverse.

Leggiamo che le è stata molto a cura l'istruzione dei suoi concittadini ...

Ho portato a Tropea tutte le scuole. E poi mi sono occupata della salute pubblica facendo costruire un ospedale.

Oggi a Tropea le riconoscono di averla immaginata come centro turistico ...

Nonostante molte critiche ed opposizioni, ho fatto costruire il primo stabilimento balneare.

E pare che sia stata una grande comunicatrice ...

La legge aveva dato a noi donne il diritto al voto perciò era necessario chiedere di votare con responsabilità. Tra l'altro le donne di Tropea erano più degli uomini, quindi dal loro voto dipendeva per davvero il benessere del paese.

Grazie signora Caterina, signora Ines, signora Lydia!



Possiamo dire di aver conosciuto meglio tre grandi donne, orgoglio della Calabria e dell'Italia.

Dovremmo ricordarci di loro il 2 giugno e l'8 marzo di ogni anno, e in ogni occasione in cui ancora oggi è necessario sottolineare la parità tra uomini e donne e il dovere di diventare cittadini e cittadine capaci di amare la propria terra come avete fatto voi.

Auguri a tutti gli Italiani e a tutte le Italiane!

Ammirato Raffaele - Bastone Mario Pio - Caruso Rosi
Conte Mattia - De Luca Caterina - De Chiara Giovanni
Graziano Pasquale - Papparella Andrea - Scalise Giulia
Scigliano Giuseppe - Scigliano Tharole - Sirca Joseph
Viola Denise - Tinelli Francesco

Coordinati dalla docente esperta Tesoretta Salatino
Progetto "SOGNI DI PACE E LIBERTÀ TRA SCHIZZI D'ARTE E NOTE MUSICALI"
a. s. 2021/22

ISTITUTO COMPRENSIVO "ALESSANDRO AMARELLI" di Rossano